

Comitato Scientifico

Maria Ina Arnone

Vittorio de Franciscis

Rosaria De Santis

Silvia Caianiello

Graziano Fiorito

Maria Grazia Mazzocchi

Segreteria Organizzativa

Stazione Zoologica
Anton Dohrn

Margherita Groeben

E-mail: scienzasocieta@szn.it

Tel: 081-5833310

Fax: 081-7641355



Alici

**Alle radici della cultura mediterranea,
quale futuro?**



Napoli, martedì 26 gennaio 2016

Stazione Zoologica Anton Dohrn

Villa Comunale

Sala Conferenze, ore 17.00

La Stazione Zoologica Anton Dohrn, fin dalla sua fondazione, ha fatto sua l'esigenza di comunicare la Scienza a un pubblico di non soli addetti ai lavori. L'Acquario pubblico è stato il simbolo di questa vocazione.

Con la costituzione nel 2008 di un Comitato Scienza e Società si è voluta consolidare e sviluppare questa tradizione, creando un canale di comunicazione con il grande pubblico su temi di attualità nel campo delle scienze biologiche.

Aderiscono al Comitato istituzioni scientifiche, culturali e accademiche che contribuiscono a delineare il programma scientifico annuale.

La storia dell'uomo è intimamente legata alla modalità di procurarsi il cibo. L'uomo è stato cacciatore e raccoglitore fino all'inizio del Neolitico, circa 10mila anni fa, momento in cui ha cominciato a sviluppare l'allevamento e l'agricoltura, riducendo enormemente la varietà della propria dieta. Nell'uomo contemporaneo, l'unico residuo di cibo "selvatico" è quello che deriva dall'attività della pesca. Una popolazione mondiale di circa 7 miliardi consuma un totale di 136 milioni di tonnellate di risorse ittiche, di cui 80 milioni sono derivati direttamente dal prelievo di cibo selvatico. Il consumo pro-capite è circa raddoppiato negli ultimi 30 anni. È facilmente comprensibile come un andamento di questo tipo non sia sostenibile ancora a lungo da parte dei sistemi naturali, e come gli stock ittici delle specie più consumate si stiano rapidamente depauperando.

Una delle specie più comuni nei nostri mercati è l'alice (o acciuga), ritenuta un tempo risorsa inesauribile e pescata dall'uomo, insieme ad altri pesci simili (piccoli pelagici), in qualunque parte del mondo. La pesca dei piccoli pelagici è legata in molte zone alla storia dello sviluppo delle comunità umane lungo la linea costiera e si è evoluta enormemente con l'evoluzione della tecnologia. Enormi stock di queste specie sono stati sfruttati in tutto il mondo, al punto da essere ora del tutto esauriti. Si guardi ad esempio alla pesca della sardina della Cannery Row di Monterey, resa famosa dai romanzi di John Steinbeck. Gli edifici delle compagnie conserviere che si erano sviluppate agli inizi del '900 sono ora vuoti contenitori di negozi per turisti a causa del completo esaurimento degli stock di questo pesce. Ci troviamo quindi a dover proteggere delle specie selvatiche che sono al tempo stesso un nutrimento quotidiano presente nella dieta dell'uomo da migliaia di anni. La crescita esponenziale della popolazione, forse per la prima volta ci pone davanti a questo problema. Quali strumenti abbiamo per affrontarlo? Strumenti scientifici, economici ma forse principalmente culturali.

Questa sera parleremo di alici, e ne parleremo dal punto di vista storico/culturale, da un punto di vista economico/gestionale e da un punto di vista scientifico focalizzando su aspetti avanzati della ricerca moderna.

Incontro-Dibattito

Alici

**Alle radici della cultura mediterranea,
quale futuro?**

martedì 26 gennaio 2016 ore 17.00

Franco Andaloro

ISPRA

**Sardine e acciughe. La riscoperta dei valori
culturali del pesce povero**

Massimo Spagnolo

Irepa Onlus

**La gestione della pesca delle piccole specie
pelagiche**

Gabriele Procaccini

Stazione Zoologica Anton Dohrn

Approcci genetici alla gestione degli stock ittici

Gilles Pappalardo

Comandante peschereccio "Genevieve"

**La pesca delle acciughe nel Tirreno:
evoluzione nella tradizione**